

## VITEN CENTRO DI SAGGIO

### Vit.En.

Abbiamo pensato di dedicare un po' di spazio ai Centri di Saggio (CdS) che operano in Italia, enti privati preposti alla sperimentazione degli agrofarmaci, allo scopo di valutarne la loro efficacia e sicurezza sanitaria prima dell'immissione in commercio. Dal 1999 queste strutture sono sottoposte a controlli periodici da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per quanto riguarda le prove di efficacia (documentare che un determinato agrofarmaco sia in grado di controllare in misura adeguata parassiti e malerbe) e dal Ministero della Sanità per quanto attiene ai residui dei preparati chimici o biocidici impiegati in agricoltura.

Egoisticamente siamo partiti da "Vit.En." il nostro Centro di Saggio autorizzato (solo per prove di efficacia) per la prima volta con DM del 1999, ma che iniziò l'attività di sperimentazione degli agrofarmaci nel 1974, per cui festeggiamo 40 anni di attività.

Seguiranno nei prossimi anni le presentazioni di altre strutture analoghe alla nostra che, ovviamente, si interessano in modo importante di viticoltura.

### Le mansioni di un Centro di Saggio (per prove di efficacia)

Un Centro di saggio è una struttura dotata dei mezzi tecnici necessari per condurre prove sperimentali in campo, mettendo a confronto prodotti non ancora in commercio, formulati di rife-

rimento ed un testimone non trattato, allo scopo di fornire dati precisi sull'attività biologica del principio attivo saggiato.

Le prove vengono commissionate dalle aziende agrochimiche che dispongono di nuovi prodotti sperimentali.

Al CdS viene proposto un protocollo, in base al quale verrà redatto il preventivo di spesa. Il protocollo identifica quali principi attivi utilizzare, quali prodotti di riferimento, volumi di impiego, tempistiche delle applicazioni. Normalmente la prova dovrà essere impostata con uno schema di campo a blocchi randomizzati con almeno tre ripetizioni per consentire l'analisi statistica dei risultati. Il CdS è tenuto a notificare preventivamente al Ministero delle politiche Agrarie, all'Osservatorio per le malattie delle piante regionale ed all'ASL locale, che nel corso dell'anno verranno eseguite prove con quello specifico prodotto.

Il CdS deve individuare il campo in cui effettuare la prova (nel nostro caso un vigneto) e identificare inequivocabilmente (con appositi cartellini) il tratto o i tratti di filare in cui verrà distribuito ciascun formulato. I trattamenti dovranno essere eseguiti con tutti gli accorgimenti per limitare la deriva ed evitare la contaminazione di piante adiacenti. Nel corso del saggio, ai tempi opportuni e concordati con lo sponsor si procede al monitoraggio della malattia con rilievi di campo che



(B) - Cantina sperimentale

devono essere registrati con precisione e garanzia di conservazione. Oltre alla pressione della malattia verranno rilevati tutti gli eventuali effetti collaterali (ad esempio la fitotossicità) derivanti dall'impiego dei prodotti.

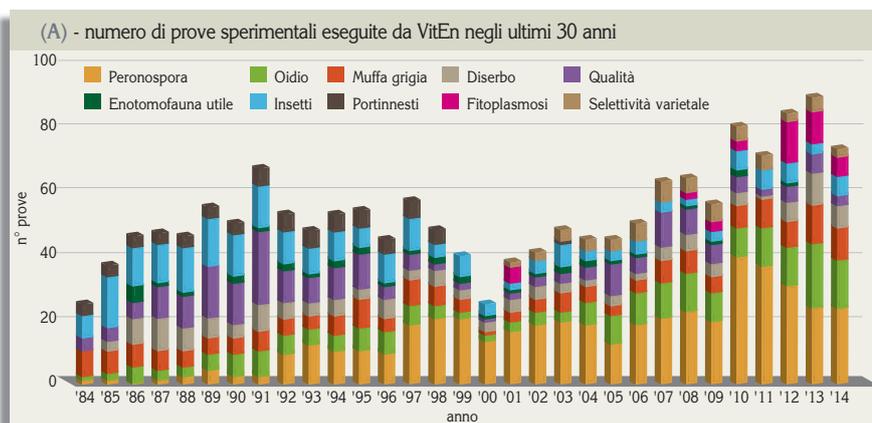
I dati grezzi di campo (ormai sempre rilevati con sistemi informatici) verranno poi sottoposti ad apposite elaborazioni statistiche in grado di assicurare (con probabilità del 95-99%) che le differenze riscontrate non siano dovute al caso, bensì significative. Le conclusioni raggiunte verranno poi redatte in modo fruibile con l'ausilio di tabelle, grafici, foto e consegnati al committente con un report finale firmato dal responsabile del CdS.

Tutte le operazioni descritte (impostazione e conduzione della prova, modalità dei trattamenti e dei rilievi, presentazione dei dati) sono appositamente regolamentati da linee guida ufficiali (EPPPO, CEB, IOBC/WPRS).

A fine prova i frutti trattati con prodotti sperimentali non ancora in commercio devono essere distrutti sotto controllo della ASL competente.

I risultati ottenuti dal CdS verranno poi utilizzati dalla Ditta committente (assieme ad altre analoghe ottenuti in ambienti diversi), per supportare la domanda di registrazione dell'agrofarmaco che potrà venire immesso al commercio solo dopo diversi anni di prove ripetute.

Da questa sintetica descrizione appare evidente che un agrofarmaco, prima di essere messo a disposizione dell'agricoltore, deve subire una lunghissima serie di controlli, che ne garantiscono l'attitudine ad essere impiegato su frutti destinati all'alimentazione dell'uomo e degli animali.





## Il CdS Vit.En.

Atipico anche per dimensioni ("a conduzione familiare" per molti anni) il CdS Vit.En. forse è l'unico che si interessa esclusivamente di viticoltura (A), con pro e contro del caso. Dedicarsi ad una sola coltura consente di specializzarsi maggiormente, collaborando con altri enti pubblici (Università, Osservatori, ecc.) e privati (come i Consorzi di Tutela), e altri CdS con i quali, a volte, si redigono pubblicazioni comuni.

Ma significa anche avere un lavoro a carattere stagionale che occupa molto nei mesi estivi, ma lascia un evidente "vuoto" in quelli invernali, che va, per ovvie ragioni, colmato.

La nostra attività sperimentale, da sempre, spazia anche negli aspetti di gestione e conduzione del vigneto (portinnesti, forme di allevamento, gestione del verde, concimazioni) oltre a tutti gli eventuali effetti collaterali degli agrofarmaci su entomofauna utile, e sulle caratteristiche produttive e qualitative dell'uva e del vino, in particolare con le prove di microvinificazione effettuate nella nostra cantina sperimentale appositamente predisposta (B).

Recentemente si sta dando la dovuta importanza, alla sperimentazione di formulati non agrofarmaci, ma caratterizzati da attività di induzione di resistenza o miglioramento dell'attività degli stessi fitofarmaci. A volte, si partecipa insieme ai committenti anche alla stesura del piano sperimentale, con l'obiettivo di ottenere il migliore risultato con interventi e dosaggi ridotti.

In alcune occasioni ci siamo anche interessati degli aspetti economici della gestione del vigneto e la riduzione dell'impatto ambientale.



(C) - Veduto dall'alto di uno dei campi sperimentali di VitEn. Si noti l'uniformità di vegetazione e la suddivisione delle parcelle per rendere adatto il vigneto a trattamenti e rilievi.

VITENDA 2015, (XX)

## I vigneti

La maggior parte delle prove vengono effettuate su vigneti sperimentali di proprietà (3,3 Ha) appositamente studiati e realizzati per l'attività di sperimentazione (C). Essi, potati a cordone speronato, sono suddivisi in parcelle separate l'una dell'altra in modo da facilitare trattamenti, i rilievi e visite in campo di tecnici e clienti. I filari sono distanti da 3,5 a 4 metri (D) per evitare qualsiasi fenomeno di deriva durante l'applicazione del prodotto, che potrebbe inficiare sui risultati. Alcuni campi sperimentali sono dotati di impianto di irrigazione, utile soprattutto per verificare l'effetto del dilavamento dopo una qualsiasi applicazione.

Molto sfruttati i vigneti varietali, che accorpano da 10 a 12 cultivar diverse, qualora si voglia valutare in modo oggettivo la selettività di un prodotto su diversi vitigni.

Non mancano comunque, prove svolte all'esterno della struttura Vit.En., in areali diversi e vigneti ordinari, qualora richiesto, ad esempio per ricercare un determinato parassita.

## Le attrezzature

Da sempre la "pompa a spalla" o "l'atomizzatore pneumatico" (rigorosamente portati dall'operatore) sono state le uniche attrezzature adibite alla distribuzione dei prodotti fogliari, svolgendo egregiamente il loro compito per molti anni.

Dal 2014, dopo qualche anno di studio, si è realizzato un prototipo (E) per rendere più omogenea e uniforme l'applicazione dei principi attivi. Con l'aiuto della ditta "Dragone" da sempre all'avanguardia nel settore della distribuzione dei fitofarmaci, si è concepita una macchina in grado di distribuire 14 miscele diverse, ognuna delle quali percorre circuiti indipendenti che assicurano



(E) - Particolare del trattamento "affacciato" eseguito con il prototipo VitEn

la totale purezza del prodotto. Un sistema di elettrovalvole comandate elettricamente, consente l'applicazione simultanea di uno o più formulati. Il prototipo è dotato di ugelli tarati che assicurano perfetta nebulizzazione e corretto dosaggio, variabile in funzione della forma di allevamento, fase fenologica e target da raggiungere. Ogni parametro è stato studiato per massimizzare l'uniformità di distribuzione, e rendere minime le possibili imprecisioni dovute all'operatore. In questo modo l'applicazione del prodotto è assolutamente "oggettiva".

## Divulgazione

Inoltre, grazie anche alla stagionalità della vite che ci consente di avere tempo libero nei mesi invernali, curiamo da sempre altre attività collaterali che spaziano dalle consulenze in aziende viticole, alla divulgazione. Quest'ultima, iniziata addirittura nel 1973 con pubblicazioni tecnico-scientifiche (oltre 250) è evoluta nell'edizione in proprio di libri specializzati su viticoltura ed enologia nonché di Vitenda, unica agenda del settore che, nonostante la crisi della carta stampata, mantiene solide posizioni, essendo ormai uno strumento di lavoro per molti tecnici e vitivinicoltori.

Da sei anni, con la disponibilità di una nuova e spaziosa sede, abbiamo intrapreso anche l'attività di formazione e divulgazione tramite corsi specifici per tecnici, agricoltori e appassionati provenienti da tutta Italia e anche dall'estero.

Vit.En.  
info@viten.net

